

tali angustie si trovò esso Re, per mancanza specialmente di pecunia, che non seppe esentarsi dal venire ad un accomodamento, o sia Pace, con essi nel dì 25. di Marzo, accordando a coloro tali condizioni, che non meno dal Papa, che dal Re Cattolico, fu disapprovata e biasimata come soverchia la di lui condiscendenza. Ebbero i Genovesi in quest' Anno la consolazione di metter fine alla rivolta de' Corsi, con guadagnare Alfonso Figlio di Sampiero, che già vedemmo divenuto Capo de' ribelli in quell' Isola. Non avendo costui trovato alcun Principe, che stendesse una mano per aiutarlo, e niun d' essi accettando l' offerta, vanamente lor fatta della Corsica: diede ascolto a chi trattava di Pace, gli furono pagati dalla Repubblica di Genova tutti i suoi beni, ed egli passò dipoi a stabilirsi in Francia, dove pel suo valore nelle seguenti guerre meritò d'aver nobili impieghi. Con ciò la Corsica si quietò, e tornò tutta all' ubbidienza de' i Genovesi. Potrebbe essere nondimeno, che il compimento di questo giubilo lo conseguissero eglino solamente nell' Anno seguente. Durava tuttavia la lite di Precedenza fra *Alfonso Duca* di Ferrara, e *Cosimo Duca* di Firenze. Gran dibattimento intorno ad essa fu fatto nel presente Anno, essendo favorevole al primo l' Imperadore, e all' altro il Papa. Inclina la Corte di Francia a sostener la parte dell' Estense, e seguì anche un tumulto in quella Corte per questo, in occasione di celebrarsi il funerale del defunto *Don Carlo* Principe di Spagna. Avea preso l' Imperadore a decidere questa contesa, ma non mai giunse a profferirne il suo voto. Per altra via *Papa Pio V.* si studiò di darla vinta al Duca di Firenze, siccome diremo all' Anno, che seguita.

Anno di CRISTO MDLXIX. Indizione XII.

di PIO V. Papa 4.

di MASSIMILIANO II. Imperadore 6.

PERCHÉ s' andava maggiormente accendendo la guerra in Fiandra, e varj Principi della Germania aveano già preso a proteggere il Principe d' Oranges ribello del Re di Spagna: l' *Imperador Massimiliano*, a cui premeva di estinguere quel fuoco anche pe' suoi particolari interessi, avea spedito nell' Anno addietro a Madrid l' *Arciduca Carlo*, per consigliare il Re a levare dal governo di Fiandra quel beccaio del *Duca d' Alva*, e fece le milizie Spagnuole, assicurandolo, che coll' uso della Clemenza que' Popoli tornerebbero tutti all' ubbidienza del Re, purchè vi si mettesse un Governatore di gran credito e prudenza. Eb-